

BIBLIOTECA LETTERARIA
DELL'ITALIA UNITA

31

Quaderni del Centro di ricerca "Letteratura e cultura dell'Italia unita"
dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
diretti da Francesco Mattesini (†), Giuseppe Langella, Enrico Elli

INSEGUO IL COLPO D'ALA

STUDI SULLA MODERNITÀ LETTERARIA
IN ONORE DI GIUSEPPE LANGELLA

a cura di Alberto Carli e Davide Savio

INTERLINEA

Questa ricerca e la sua pubblicazione sono state finanziate integralmente dall'Università Cattolica del Sacro Cuore nell'ambito dei suoi programmi di promozione e diffusione della ricerca scientifica

© Novara 2022, Interlinea srl edizioni
via Mattei 21, 28100 Novara, tel. 0321 1992282
www.interlinea.com edizioni@interlinea.com
Stampato da Italgrafica, Novara
ISBN 978-88-6857-491-8

In copertina: archivio Adobe Stock

SOMMARIO

Inseguendo il colpo d'ala. Prefazione	p. VII
Tabula gratulatoria	» XIII

INSEGUO IL COLPO D'ALA

La complessità della letteratura moderna e contemporanea. Qualche appunto (CLELIA MARTIGNONI)	» 3
Suonare il piffero per l'innovazione? La ricerca letteraria al tempo della progettazione (DANIELE MARIA PEGORARI)	» 11
Dell'estremo. Per un'ermeneutica contemporanea di <i>Alceste</i> (ANTONIO SICHERA)	» 23
Didimo Chierico e il <i>Ragguaglio d'un'adunanza dell'Accademia de' Pitagorici</i> (ENRICO ELLI)	» 35
Alcune puntualizzazioni sul cammino verso il «Santo Verò» di Ludovico di Breme (ELENA RONDENA)	» 51
Il poeta e l'imperatore. Note su Manzoni e la schiavitù (PIERANTONIO FRARE)	» 61
Manzoni nella pubblicistica mazziniana: <i>l'Istruzione pel popolo italiano</i> (VALTER BOGGIONE)	» 73
Una Milano da bere. Vino, assenzio e fantasmi in alcune pagine della Scapigliatura lombarda (ALBERTO CARLI)	» 87
«Il vino inventa»: la menzogna alla tavola di Zeno Cosini (ELISA CHIOCCHETTI)	» 97
«Un bacio dato non è mai perduto»: fonti manzoniane in Italo Svevo (FRANCESCA RIVA)	» 105
Svevo a scuola: ipotesi per un percorso novecentesco (MASSIMILIANO TORTORA)	» 115
La gigantessa. Mito e dismisura nella novellistica pirandelliana (MONICA VENTURINI)	» 125
Cristo, la Veronica e il Diavolo. Cripto-citazioni da Arturo Graf nell' <i>Umorismo</i> e nel <i>Fu Mattia Pascal</i> (DAVIDE SAVIO)	» 135
Qualche annotazione su Anna Banti al cinema (SILVIO RAMAT)	» 143
Ripensando Betocchi (e gli altri): appunti per una storia della poesia tra guerra e dopoguerra (STEFANO GIOVANNUZZI)	» 151

Baffi, pipe e bottoni. Appunti sulla «narrativa tutto occhio» di Natalia Ginzburg (ELISABETTA MONDELLO)	p. 161
Fantasma del Novecento. Il <i>Quaderno dei temi</i> di Umberto Pavia (MARCO CORRADINI)	» 169
Nel labirinto: il Kerényi apocrifo di Umberto Eco (SILVIA CAVALLI)	» 179
Storia e profezia negli <i>Scritti cristiani</i> di Mario Pomilio (ANDREA GIALLORETO)	» 189
Dicerie sugli untori: il Manzoni di Bufalino (MARINA PAINO)	» 199
«Un vero veduto dalla mente»: per un Fortini visuale (GIUSEPPE PALAZZOLO)	» 209
Una poesia dispersa di Paolo Volponi e le sue prospettive “ecocritiche” (SALVATORE RITROVATO)	» 219
«Il mare si fa cielo». Luciano Luisi collezionista di conchiglie (ROBERTA COLOMBO)	» 231
Il romanzo contemporaneo a tema familiare. Il paradigma della frontiera nello <i>Spregio</i> di Alessandro Zaccuri (CATERINA VERBARO)	» 239
I Nord e lo sviluppo economico (GIUSEPPE LUPO)	» 247
Bibliografia degli scritti di Giuseppe Langella	» 257
Indice dei nomi	» 277

INSEGUENDO IL COLPO D'ALA. PREFAZIONE

Comporre questa prefazione si è rivelato molto più difficile del previsto, per tante ragioni. Alcune comprensibili nell'immediato; altre, invece, di carattere forse meno evidente e senz'altro rientranti nella sfera di tutti quei frangenti personali, legati anche soltanto a un attimo particolare, una parola, uno sguardo. Sotto il sole di un pomeriggio primaverile nei chiostri dell'Università, dopo pranzo, o mentre, d'autunno, scrosciava una pioggia torrenziale sulle tegole della basilica di Sant'Ambrogio. Oppure, ancora, durante una trasferta in treno o in aeroplano per raggiungere la sede di un convegno. Momenti fugaci e giorni felici, che rimangono come istantanee scattate di sorpresa, da guardare con un sorriso, senza che facciano ingombro a quelle che saranno le tante di domani.

Una prefazione non può dire tutto; forse, nemmeno deve. Deve, invece, trovare una sua lingua, in questo caso equilibrata o, meglio, una lingua equilibrata sul filo sottile che separa l'aspetto professionale da quello maggiormente prossimo alla familiarità dell'amicizia, della fiducia e dell'affetto, che si costruiscono e ci costruiscono di giorno in giorno, e negli anni.

Da parte nostra – che firmiamo a quattro mani queste pagine – l'intento è però stato fin da subito quello di testimoniare, tanto brevemente quanto profondamente, un debito di gratitudine nei confronti dell'uomo e del professore, del Maestro, al quale dobbiamo la nostra formazione; ovviamente, non soltanto scientifica. A Giuseppe Langella sentiamo di dovere la consapevolezza della continuità permanente e progressiva della ricerca, dell'etica che la sostiene, ivi comprese la gioia e la responsabilità di donare a nostra volta, quando sarà possibile, quello che ci è stato dato con entusiasmo, convinzione e con una generosa e severa dolcezza.

«Quale Pino Langella hai conosciuto tu?»: probabilmente, ce lo siamo chiesti innumerevoli volte prima di cominciare a mettere sul tavolo *incipit* sempre mutevolissimi e sviluppi eventuali, inceppati qua e là. Allora, ci siamo messi a raccontare e ricordare, ognuno a suo modo. Alcuni racconti erano molto recenti, altri meno, altri ancora di seconda mano – e via così, fino all'aneddoto "storico", ormai confuso tra minima leggenda accademica e diversi passaggi di testimo-

ne -. L'ambientazione era quasi sempre quella del Centro di ricerca "Letteratura e cultura dell'Italia unita", in cima alla Scala G dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, a Milano. I protagonisti, invece, erano tutti coloro che lo hanno animato negli anni, anche attraverso abitudini, orari e care consuetudini. Come quella che è stata prima di padre Francesco Mattesini, direttore del Centro stesso dagli anni Ottanta al 2003, e poi proprio di Giuseppe Langella, che gli è stato successore dal 2003 al 2022. Entrambi non si sono mai dimenticati, ogni mattina, prima di avviarsi verso i rispettivi studi o di raggiungere l'aula prevista per una lezione, di passare a salutare i giovani cultori della materia, dottorandi di ricerca, prossimi ricercatori, riuniti intorno al lungo tavolo dell'aula Sant'Alberto, interessandosi degli studi di ciascuno; e ciascuno era lì, con i propri appunti, fotocopie, libri, e poi, più avanti, computer, tablet e nuove tavolette luminose (non più di argilla, ma di diodi fotosensibili e pixel).

La vita del Centro di ricerca diretto da Pino Langella non è mai passata soltanto attraverso le numerose pubblicazioni di spicco, la creazione di collane editoriali, le monografie, i convegni, i riconoscimenti, le attività di ricerca su epistolari e documenti di prima mano, le riunioni, la didattica e tutto ciò che la vita di un centro di studi implica. Nonostante fossero numerosi i titoli dei lavori che infioravano scene e dialoghi, ci siamo presto resi conto di quanto ogni momento conviviale - speso da ciascuno di noi, durante periodi diversi, nello stesso ambiente - fosse anche legato alle attività scientifiche condotte dall'organico del Centro di ricerca e da chi ambiva a farne parte. Ma anche, viceversa, di quanto ogni percorso di studio non fosse che il tassello di un discorso più grande, coerente e umano, ben prima di qualsiasi valutazione di natura scientifica. "Scala G" significa un'appartenenza forte, tanto che persino chi è poi divenuto docente presso un altro Ateneo ha potuto mantenere vivo il senso di questa ascendenza. Gli aneddoti, gli episodi di vita quotidiana, le abitudini e i modi diversi di una piccola comunità, con le sue caratteristiche, insomma. E nei racconti che ci siamo scambiati, ci siamo resi conto che, in fondo, quella domanda iniziale («Quale Pino Langella hai conosciuto tu?») aveva senso per un verso e molto meno per altri. Nella descrizione che componevamo del suo profilo umano e professionale, attraverso le sfaccettature delle interconnessioni tra le due sfere, convergevano infatti luoghi caratteriali e lavorativi ben riconoscibili e, con essi, tutta una raccolta di frasi topiche e ripetute negli

anni, motti e modi di fare, rabuffi misurati – ma inequivocabili –, incoraggiamenti sempre corroboranti all'approfondimento e, soprattutto, inviti decisi e gentili a intraprendere con serietà e scrupolo quei percorsi critici che lo convincevano, tra quelli che spesso gli abbiamo illustrato prima di metterci al lavoro. Cercavamo, nel modo che ci era possibile, di seguire l'attenzione metodologica, la scrittura sorvegliata e la cura nel non privarla mai di uno slancio vitale e ricco di letterarietà che, nella sua penna, si manifestano già nel 1977, con il primo articolo pubblicato tra le pagine di "Critica letteraria", dedicato al rapporto tra *La prima "Voce" prezzoliniana e gli intellettuali*.

Le riviste letterarie del Novecento, e specialmente della prima metà del secolo, sono state il primo campo d'indagine di Giuseppe Langella e al tempo stesso quello che l'ha reso più riconoscibile presso la comunità accademica, anche in virtù di una lunghissima fedeltà all'argomento. Lo dimostrano i volumi pubblicati nel corso di oltre un ventennio: *Le riviste di metà Novecento* (1981), *Il secolo delle riviste. Lo statuto letterario dal "Baretti" a "Primato"* (1982), *Da Firenze all'Europa. Studi sul Novecento letterario* (1989), *Poesia come ontologia. Dai vociani agli ermetici* (1997), *Le "favole" della "Ronda"* (1998), *L'utopia nella storia. Uomini e riviste del Novecento* (2003), *Cronache letterarie italiane. Il primo Novecento dal "Convito" all'"Esame"* (2004). È stata, dunque, la perlustrazione capillare dei periodici letterari a consentirgli di disegnare, nel corso del tempo, la mappa di un Novecento inedito, spesso militante e declinato all'insegna della spiritualità e dell'utopia, che trae origine «dai clamorosi fallimenti della storia» (così recita la premessa a *L'utopia nella storia*).

Spiritualità e utopia sono anche le direttrici lungo le quali Langella approfondisce uno dei suoi autori d'elezione, Alessandro Manzoni, cui dedica i volumi *Manzoni poeta teologo (1809-1819)*, del 2009, e prima ancora *Amor di patria. Manzoni e altra letteratura del Risorgimento* (2005), dove la corda civile vibra all'unisono con la missione di un Centro di ricerca dedicato appunto a letteratura e cultura dell'Italia unita. Il versante religioso dell'opera manzoniana si lega peraltro a un interesse per il sacro che è stato un faro costante: dalla scelta degli autori (Ungaretti, Papini, Betocchi, Luzi, Clemente Rebora, tra gli altri) all'organizzazione di convegni di studio, fino alla creazione dell'Archivio della letteratura cattolica e degli scrittori in ricerca (2007), che nel giro di breve tempo si è arricchito di fondi prestigiosi, autentica miniera per ricercatori e tesisti (Piero Bargellini, Luigi Fal-

lacara, Mario Apollonio, Giancarlo Buzzi, Giampiero Neri, Roberto Rebora, per citarne solo alcuni).

È dai primi anni novanta invece che l'occhio di Langella si concentra su Italo Svevo, sul quale allestisce le monografie *Italo Svevo* (1992) e *Il tempo cristallizzato. Introduzione al testamento letterario di Svevo* (1995), ossia *Il vegliardo*, di cui quello stesso anno cura un'edizione critica condotta direttamente sugli autografi e capace di dare una sistemazione filologica del tutto nuova ai materiali presi in esame, documentando l'esistenza di due distinti progetti narrativi, che si fondano sul trapasso dal "tempo ultimo" al "tempo misto". Già nella monografia, spiccava una convincente revisione della categoria dell'inettitudine, mentre nell'importante saggio *La teoria dei colori complementari e la strategia narrativa de «La coscienza di Zeno»* (2009), a partire da una considerazione di Zeno, viene messa in luce la strategia ironica, sviante, che sta alla base della costruzione del romanzo.

Molti altri sono i percorsi, i temi e gli autori con cui Langella si è confrontato, facendo convivere *esprit de géométrie* ed *esprit de finesse*, per citare due coordinate pascaliane a lui care. Basterebbe menzionare l'amato Edmondo De Amicis di *Cuore*, o gli scrittori della Grande Guerra, o ancora Luigi Pirandello, del quale ha curato i saggi maggiori, *Arte e scienza e L'umorismo*, e sulla cui estetica ha gettato una luce non piccola. È però il caso di ricordare che la memorabilità della sua opera critica risiede nella sistematica, metodica, appassionata dedizione con cui egli ha consolidato le fondamenta epistemologiche della modernità letteraria. La carica di presidente della MOD-Società italiana per lo studio della modernità letteraria, assunta nel 2021, è solo il compimento di un percorso lineare, lungo il quale ha approfondito con coerenza una proposta storiografica che si radica nei mutamenti storici, politici e sociali, oltre che letterari, avvenuti dal Romanticismo a oggi.

In forza di questa comprensione a tutto campo delle dinamiche che determinano la letteratura moderna e contemporanea, e mosso da una vocazione pedagogica tra le più radicate e partecipi, non sono mancate a Langella le energie per portare le proprie competenze anche al di fuori dell'ambito strettamente accademico, rendendosi apprezzato autore di manuali: con *Letteratura.it* (2012) e *Amor mi mosse* (2017), per la scuola secondaria di secondo grado, e appunto con *La modernità letteraria* (2021), dedicato agli studenti universitari. Nero su bianco: questi volumi sono la sintesi e quasi il testamento

ideale, come lui stesso li ha definiti, di un impegno vocazionale alla didattica che si è andato intensificando negli anni, a cominciare dalle colonne di “Nuova Secondaria” e proseguito con la creazione di un apposito ramo della MOD (MOD per la Scuola); ma anche con centinaia di incontri nelle scuole, con decine di corsi di formazione per gli insegnanti e, da ultimo, con l’apertura di un canale YouTube ricco di videolezioni che condividono i risultati scientifici e didattici maturati durante una lunga carriera.

Da sempre attento ai temi dell’ecologia, dell’immigrazione, della degenerazione consumistica e tecnologica, Langella ha aderito in veste di poeta alla corrente del Realismo Terminale, inaugurata nel 2010 dal libro eponimo di Guido Oldani. Con questa esperienza e con la pubblicazione delle precedenti raccolte *Giorno e notte. Piccolo cantico d’amore* (2003) e, in termini talvolta già militanti, *Il moto perpetuo* (2008), Langella offre il controcanto delle sue riflessioni scientifiche ed è un controcanto talvolta appena sussurrato (come nei versi dedicati alla moglie), talaltra ironico o tagliente, talaltra ancora quasi sconcolato, in altri casi umoristico. L’autore semina nella *humus* della poesia la propria visione del mondo: ci sono gli uomini e le donne, le circostanze che li elevano e li svisiscono, i luoghi nei quali vivono o non vivono, ciò che costruiscono dentro di sé; c’è l’amore, la famiglia, il senso dei giorni e uno sguardo profondo sulla quotidianità, sulle cose che spesso ci passano accanto troppo rapide per essere colte.

Il titolo di questo volume è tolto appunto da una poesia del *Moto perpetuo*, dedicata al sogno di Ulisse, che riporta all’incontro con l’eroe dantesco: «Allora mai vedremo / convertito il tuo remo / in pala per il grano? / Sarebbe vano, temo. / Inseguo il colpo d’ala». Che questi versi fossero finiti sulla copertina della raccolta, in un librarsi di colombe, dice molto. Sebbene nel canto XXVI dell’*Inferno* sia «folle» il volo dei remi, trasformati in «ali», con cui l’equipaggio di Ulisse si lancia verso il naufragio, ciò che realmente il capitano insegue, «virtute e canoscenza», risalta anche come il dittico di valori che ispira Langella: per meglio dire, la «virtute» ottenuta attraverso la «canoscenza».

Il «colpo d’ala» sembra allora ciò che davvero Pino ha sempre inseguito, come studioso e come Maestro: la capacità di “fare ricerca” con competenza, certo, ma soprattutto il desiderio ascensionale di cogliere la materia viva della letteratura, fuori da ogni erudizione fine a se stessa.

Questo volume contiene 25 studi sulla modernità letteraria che al-

trettanti colleghi e allievi hanno voluto offrire a Giuseppe Langella in segno di stima, riconoscenza, affetto, nell'occasione del suo pensionamento. Venticinque suoi lettori, come per l'amato Manzoni, e venticinque studiosi che con i loro interventi, di alto valore scientifico, toccano alcuni nodi, aspetti e autori cruciali del percorso critico di Langella: dal Romanticismo agli anni Duemila; da Manzoni, appunto, a Svevo e Pirandello; da Betocchi a Luciano Luisi, le cui carte sono conservate presso l'Archivio della letteratura cattolica. Il tutto incorniciato da questioni più ampie sulla modernità letteraria, sull'avvenire della ricerca e sulla didattica, che fanno il punto sulla complessità della disciplina cui Langella si è dedicato per oltre quarant'anni, aprendo prospettive di rilievo.

Come curatori, desideriamo ringraziare tutti i partecipanti al volume, così come l'editore Roberto Cicala di Interlinea, casa editrice per cui Langella dirige da tempo la "Biblioteca letteraria dell'Italia unita", collana in cui confluisce quanto di meglio viene prodotto dal Centro di ricerca, in special modo dalle giovani leve (i risultati della ricerca sui Fondi d'autore vengono destinati invece all'altra collana da lui diretta, l'"Archivio della letteratura cattolica", presso le Edizioni di Storia e Letteratura). La progettazione e la realizzazione del libro non sarebbero state possibili senza la collaborazione dei colleghi di Scala G, a partire dal nuovo direttore del Centro di ricerca, Giuseppe Lupo: a tutti loro, grazie. La nostra riconoscenza va anche a quanti hanno aderito alla Tabula gratulatoria, dimostrando come sia stata vasta la portata dell'impegno di Pino Langella. Un impegno di cui la Bibliografia degli scritti dà conto, almeno per quanto riguarda le pubblicazioni scientifiche (con l'unica aggiunta dei libri di poesia e memorie). Ci auguriamo sia l'occasione per riscoprire qualche aspetto ancora poco noto del suo lavoro; per continuare il dialogo con lui e la sua idea di letteratura: concepita «non – s'intende – come pannicello caldo o scioppo edificante, ma come metodo per guarire il mondo, come argine alla barbarie della storia e del potere, come sentinella dei valori umani, come veicolo di inclusione e di giustizia, come patto d'alleanza col creato, come memoria della vita felice e luogo visionario dei progetti». A queste parole, estrapolate dalla *plaquette* autobiografica *Brexidol*, non potremmo davvero aggiungere altro che non sia la nostra riconoscenza.

TABULA GRATULATORIA

- Silvia Acocella (Università “Federico II”, Napoli)
Beatrice Alfonzetti (Sapienza Università di Roma)
Silvia Apollonio (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)
Maria Cristina Ardizzone (Università Cattolica del Sacro Cuore, Brescia)
Vincenzo Arnone (Rettore della chiesa San Giovanni Battista all’autostrada, Campi Bisenzio)
Andrea Aveto (Università di Genova)
Paola Baioni (Università di Torino)
Marco Ballarini (Veneranda Biblioteca Ambrosiana)
Giovanni Bárberi Squarotti (Università di Torino)
Lucia Bertolini (Università eCampus, Novedrate)
Angelo Bianchi (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)
Anna Bianchi (Istituto Superiore di Scienze Religiose, Milano)
Valter Boggione (Università di Torino)
Giuseppe Bonifacino (Università di Bari “A. Moro”)
Giampaolo Borghello (Università di Udine)
Carla Boroni (Università Cattolica del Sacro Cuore, Brescia)
Daniela Brogi (Università per Stranieri, Siena)
Giovanna Caltagirone (Università di Cagliari)
Andrea Canova (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)
Cristina Cappelletti (Università di Bergamo)
Francesca Caputo (Università di Milano-Bicocca)
Alberto Carli (Università del Molise)
Alberto Casadei (Università di Pisa)
Francesca Castellano (Università di Firenze)
- Rosalia Cavallero
Silvia Cavalli (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)
Elisa Chiocchetti (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)
Roberto Cicala (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)
Luca Clerici (Università di Milano)
Michele Colombo (Stockholms Universitet)
Roberta Colombo (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)
Marco Corradini (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)
Simona Costa (Università Roma Tre)
Nicolangelo D’Acunto (Università Cattolica del Sacro Cuore, Brescia)
Francesca D’Alessandro (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)
Enza Del Tedesco (Università di Trieste)
Chiara Didonè
Virginia Di Martino (Università “Federico II”, Napoli)
Anna Dolfi (Accademia Nazionale dei Lincei - Università di Firenze)
Marco Dondero (Università Roma Tre)
Enrico e Claudia Elli (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)
Ruggero Eugeni (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)
Bruno Falcetto (Università di Milano)
Paola Fandella (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)
Sabrina Fava (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)
Anita Ferrari (Università di Napoli “L’Orientale”)
Roberta Ferro (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)
Pierantonio Frare (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)
Luigi Galasso (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)

- Alessandro Galimberti (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)
 Margherita Ganeri (Università della Calabria)
 Lucia Geremia (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)
 Ottavio Ghidini (Università Cattolica del Sacro Cuore, Brescia)
 Andrea Gialloredo (Università "G. d'Annunzio", Chieti-Pescara)
 Matteo Giacotti (Università di Padova)
 Antonio Lucio Giannone (Università del Salento)
 Raffaele Giglio (Università "Federico II", Napoli)
 Caterina Giostra (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)
 Stefano Giovannuzzi (Università di Perugia)
 Maria Teresa Girardi (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)
 Paolo Gresti (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)
 Donatella La Monaca (Università di Palermo)
 Franca Landucci (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)
 Gianfranca Lavezzi (Università di Pavia)
 Clara Leri (Università di Torino)
 Simona Lomolino (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)
 Alfredo Lucioni (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)
 Giuseppe Lupo (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)
 Giovanni Maffei (Università "Federico II", Napoli)
 Chiara Marasco (Università della Calabria)
 Massimo Marazzi (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)
 Daniela Marcheschi (LE - Literaturas Globais e Hipermedia CEG-Universidade Aberta Lisboa)
 Clelia Martignoni (Università di Pavia)
 Lucia Masetti (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)
- Arianna Mazzola (Università del Molise)
 Federica Millefiorini (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)
 Fabio Moliterni (Università del Salento)
 Elisabetta Mondello (Sapienza Università di Roma)
 Uberto Motta (Università di Friburgo)
 Gianni Mussini
 Giorgio Nisini (Sapienza Università di Roma)
 Gianni Oliva (Università "G. d'Annunzio", Chieti-Pescara)
 Concetta Maria Pagliuca (Università "Federico II", Napoli)
 Marina Paino (Università di Catania)
 Giuseppe Palazzolo (Università di Catania)
 Maria Pia Pattoni (Università Cattolica del Sacro Cuore, Brescia)
 Nicoletta Pavesi (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)
 Daniele Maria Pegorari (Università di Bari "A. Moro")
 Ugo Perolino (Università "G. d'Annunzio", Chieti-Pescara)
 Marco Petoletti (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)
 Giuseppe Polimeni (Università di Milano)
 Paola Ponti (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)
 Antonietta Porro (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)
 Simone Pregnolato (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)
 Ivan Pupo (Università della Calabria)
 Silvio Ramat (Università di Padova)
 Valeria Requilliani (Liceo Scientifico Statale "A. Einstein", Milano)
 Renzo Ricchi
 Ricciarda Ricorda (Università Ca' Foscari, Venezia)
 Salvatore Ritrovato (Università di Urbino "C. Bo")
 Francesca Riva (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)
 Franco Riva (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)

- Luca Rivali (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)
Marco Rizzi (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)
Guglielmina Rogante (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)
Elena Rondena (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)
Francesco Rossini (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)
Gino Ruozzi (Università di Bologna)
Pasquale Sabbatino (Università "Federico II", Napoli)
Davide Savio (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)
Niccolò Scaffai (Università di Siena)
Paola Scaglione (Centro Culturale Talamoni, Monza)
Andrea Scardicchio (Università del Salento)
Claudio Scarpati (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)
Stefania Segatori (Università Cattolica del Sacro Cuore, Brescia)
Antonio Sichera (Università di Catania)
Francesco Spera (Università di Milano)
Teresa Spignoli (Università di Firenze)
Beatrice Stasi (Università del Salento)
Luca Stefanelli (Università di Pavia)
Angelo Stella (Università di Pavia)
Mario Taccolini (Università Cattolica del Sacro Cuore, Brescia)
Anna Maria Tamburini (Associazione Culturale "A.V. Reali" - Istituto Superiore di Scienze Religiose, Rimini)
Massimiliano Tortora (Sapienza Università di Roma)
Gianni Turchetta (Università di Milano)
Andrea Vannicelli (Istituto Manzoni, Suzzara - Centro Nazionale di Studi Manzoniani)
Monica Venturini (Università Roma Tre)
Caterina Verbaro (Libera Università Maria Santissima Assunta, Roma)
Angela Ida Villa (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)
Corrado Viola (Università di Verona)
Luigi Weber (Università di Bologna)
Alessandro Zaccuri (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)
Patrizia Zambon (Università di Padova)